

Playlist

a cura di Isabella Fava



musica

La prima volta di FRIDA

Mamma cantante, papà pianista, un orecchio assoluto per le note. A 17 anni Frida Bollani Magoni è in tour con il suo album d'esordio

HA UNA VOCE DA SIRENA e suona il piano divinamente. Nonostante la giovane età - ha solo 17 anni - Frida Bollani Magoni si sta imponendo a livello internazionale e adesso gira l'Italia con il suo spettacolo voce e pianoforte. Il 3 settembre sarà al Festival della mente di Sarzana (www.festivaldellamente.it) dove presenterà i brani che compongono il suo primo album: *Primo Tour*. Sono reinterpretazioni della musica che ascolta o che ha condiviso con i genitori: la cantante Petra Magoni e il compositore e pianista Stefano Bollani. Si va da *Practical arrangement* di Sting a *Toxic* di Britney Spears, da *The sun is in your eyes* di Jacob Collier a un *Hallelujah* di Leonard Cohen da brividi, cantato con mamma e papà. «Sono pezzi tratti dalle scalette dei miei concerti» mi racconta da Parigi dove è andata a trovare alcuni amici, una piccola vacanza tra i fitti impegni estivi. «Per me la musica rappresenta tutto: la cura, la mia più grande passione, il conforto, anche un rifugio dai miei pensieri, dai miei sentimenti. È un grande sfogo: il modo in cui davvero esprimo me stessa. Quando sono sul palco e mi esibisco, mi sento veramente felice».

Una passione ereditata dai suoi genitori... «Sicuramente loro hanno giocato un ruolo importante».

Cosa prova sul palco? «Cerco semplicemente di condividere le mie emozioni e la mia storia. Sono più brava a raccontarmi suonando che parlando: pensi che ho suonato anche a un Ted, dove di solito si tengono discorsi ispirazionali».

Come si descriverebbe? «Molto determinata nel fare tutto quello che posso».

Dicono che ha un orecchio assoluto per la musica. «Forse se ci avessi visto (Frida è ipovedente dalla nascita, ndr) da piccina avrei imparato i colori, invece delle note musicali. Oppure avrei fatto lo stesso la musicista, ma non avrei allenato l'orecchio più degli occhi».

Canzoni scritte da lei? «In concerto ce n'è una: è nato prima

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898

il testo, l'ha scritto un'amica, io l'ho poi musicato. È l'unico inedito che suono dal vivo».

Parla di lei? «No. Però parla a chi sta affrontando un periodo come quello descritto dalla canzone. Si intitola *I'll miss you - mi mancherai* - ed è molto triste (lo dice ridendo, ndr). Racconta di qualcuno che può essere un amico, un fidanzato o altro. Un rapporto tra due persone in cui una si fida tantissimo di un'altra da cui poi viene in qualche modo tradita. La cosa che mi piace di questo pezzo è che non è riferito a una situazione specifica. È molto dark».

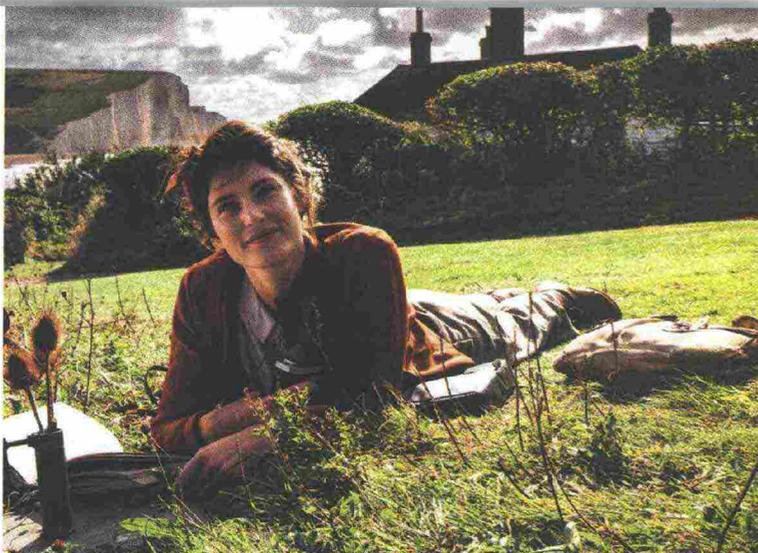
Com'è il rapporto con i suoi genitori? «Mia mamma è sempre ai miei concerti. Penso che continuerà a farlo perché le piace proprio esserci».

Tra l'altro ho notato che ha un look sempre molto cool. La aiuta lei a scegliere i vestiti? «Gli abiti del tour me li sta facendo Giovanni Cavagna. Comunque ho una mamma con dei bei gusti».

Come ha imparato a leggere la musica? «In Braille, che non è proprio facile. È molto diversa e occupa un sacco di spazio».

Cosa rappresenta la scimmietta che si vede sul suo profilo Instagram? (Ride ancora, ndr) «Adoro che me lo chieda. È un peluche con cui mi sto divertendo a insegnare a suonare. Così, in realtà, sto imparando a guidare le mani di un'altra persona».

Cosa vuole fare da grande? «Quello che già sto facendo. Ma anche viaggiare. Non mi voglio porre limiti a esplorare il mondo». **Isabella Fava**



cinema

Un incontro MAGICO

Nella vita c'è sempre una seconda possibilità. *Giorni d'estate*, deliziosa opera prima della drammaturga inglese Jessica Swale adesso nelle sale, racconta dell'incontro tra una giovane studiosa delusa dall'amore e dalla gente e un ragazzino sfollato da Londra durante la seconda guerra mondiale. Attraverso Frank (Gugu Mbatha-Raw), di cui dovrà occuparsi, Alice (Gemma Arterton) ripenserà il suo passato, capirà il potere dell'immaginazione, riscoprirà la curiosità. A fare da sfondo al loro rapporto c'è il bellissimo paesaggio del Sussex, con le sue coste e le verdissime distese, le antiche leggende e la cruda realtà della guerra. La storia viaggia tra gli anni '20, '40 e '70 e affronta temi come la spiritualità, la perdita, la fede. Si sorride e ci

si commuove. «Volevo fare un film che avesse un messaggio importante sull'apertura mentale e sul modo in cui l'innocenza, la veridicità e la semplicità possano in realtà semplificare tutti i nostri pregiudizi e preconcetti» ha detto la regista. Missione compiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



libri

LA MIA POESIA LIBERA

«Questo ci tocca: liberare nell'aria il verso, trovare la sua forma sonora. Incanto fonico si chiama». Il primo componimento di *L'incanto fonico* di Mariangela Gualtieri (Einaudi) racchiude il senso di questo "saggio-poesia": diffondere l'amore per quest'arte spesso incompresa, aiutarci a capirne la potenza e a pronunciarla nel modo più consona. Come uno spartito musicale.



lastminute

A TODI Dal 27 agosto al 4 settembre c'è il Todi Festival, kermesse di teatro, musica e arti visive. Si apre con il debutto nazionale di *Il corpo della donna come campo di battaglia* di Matěj Visniec, regia di Alessio Pizzech, e si chiude domenica 4 settembre alle 21 al Teatro Comunale con Patty Pravo e il suo *Minaccia Bionda Tour*. Per informazioni e biglietti, www.todifestival.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898